

Mussolini il rivoluzionario

Mussolini il rivoluzionario di Renzo De Felice. Editore Einaudi. Pagine 773. Lire 5000.

MUSSOLINI IL RIVOLUZIONARIO è il primo, solido, piastrello d'opera in quattro volumi che ha in cantiere il giovane storico Renzo De Felice. Essa abbraccia la vita di Mussolini dalla nascita al 1924 e descrive la formazione e le battaglie del futuro Capo del Fascismo dagli anni della giovinezza sociale a quelli del primo squadrismo. Un fascio di luce gettato su di un periodo decisivo della vita di Mussolini e un contributo prezioso ad intendere la sostanza profonda di questa genuina natura di ribelle e di lottatore.

Portorosso, a distanza di vent'anni dalla morte, un ritratto serio di Mussolini aspetta ancora d'essere fatto. Da una parte ci sono le ingiurie, la diffamazione, la calunnia contro un avversario la cui ombra non dà pace e tregua. Dall'altra la patetica e casalinga rievocazione dei fedeli che rischia di deformare in una olografia borghese la personalità del più spregiudicato rivoluzionario della storia. In questo libro del De Felice può essere la prima pietra per la ricostruzione della viva immagine di Mussolini. Un libro serio, documentato, ponderato, scritto, per quanto possibile, senza pregiudizio. E' diciannove subito, una sorpresa perché lo editore del volume è il famigerato Einaudi e il prefatore il viscido, sguattante Dello Cantimuro. Invece, mentre qualcosa si sta muovendo nel complesso fascismo e retro della storiografia antifascista e, dopo l'orgia di banalità e di calunnie, qualcuno tra i più seri e tra i più onesti si è accinto a incominciare ad usare un linguaggio più onesto e più pulito.

Non sappiamo se nei prossimi volumi dell'opera («L'alleato», «Il duce», «L'alleato») De Felice riuscirà a contare sulla misura e lo stile di cui si fa sfoggio in questo primo libro, ma lo inizio è senza dubbio soddisfacente.

«Mussolini il rivoluzionario» è un'opera che pone le basi della ricostruzione della personalità di Mussolini. Perché Mussolini è stato soprattutto, innanzitutto una figura di rivoluzionario. Un rivoluzionario: cioè un uomo dotato della istintiva capacità di agire in modo profondo ed incisivo sulle situazioni e sugli stati d'animo, non subendoli, ma trasformandoli con un'azione violenta, sconvolgente, im-

prevedibile. Un rivoluzionario: ossia una personalità capace di estrarre l'essenziale da un'idea, da una realtà, da un sentimento e di rendere visibile a tutti in un momento, ciò che è vecchio e ciò che è nuovo, ciò che è vivo e ciò che è morto, quel che va abbandonato e quel che va conquistato.

Ma un poliziotto, un mercanteggiatore di voti di consensi, ma un creatore di fatti irrevocabili, un suscitatore di miti, l'evocatore di tutte le energie sane di un popolo e di una società. Questa fondamentale natura rivoluzionaria di Mussolini spiega tutte le sue scelte. Egli ha militato nel socialismo nella speranza di poter sconvolgere con la violenza delle masse proletarie l'assetto di una meschina società borghese. Coerentemente, all'interno del partito socialista ha esercitato e combattuto il riformismo, cioè la tendenza ad inserire il socialismo nel «sistema». Successivamente, accortosi che il pacifismo socialista confluisce nella grande paura democratica e umanitaria, egli ha salutato nella guerra lo strumento capace di indirizzare la storia verso la rivoluzione totale.

Da questa scelta deriva l'ulteriore rifiuto del socialismo. In questa scelta non era già contenuta un'altra: fatto il socialismo come strumento di rottura rivoluzionaria, occorre cercare in un'altra direzione, quella in cui si muoveva la gioventù in armi delle nazioni europee: il fascismo. Nell'apparente contraddizione delle ideologie e degli atteggiamenti c'è una perfetta logica dell'azione.

La lettura del libro del De Felice ci fa scoprire davanti agli occhi questa coerente successione. Esso si pone più come un racconto obiettivo che come una interpretazione generale ma conseguenze che si traggono si impongono da sole. Il risultato, che cosa consisteva essenzialmente il famoso «socialismo» di Mussolini? Esso era eminentemente rivoluzionario. Era la lotta spietata, aggressiva, violenta contro l'ordine costituito, contro la borghesia per la creazione di una nuova realtà storica, di un nuovo ordine eroico. In questo Mussolini è discepolo di Sorel, il padre dei sindacalisti rivoluzionari, che malediceva il mito del progresso, invela contro la «piattitudine» umanitaria, predicava lo sciopero generale e la violenza come elementi di un mito totale destinato a preparare l'avvento di una

umanità eroica.

Come ognuno può vedere, al tratta di prospettive lontanissime da quelle del socialcomunismo contemporaneo il cui fine altro non è che il graduale imborghesimento delle masse con la pace e la bisteca, il burro e le riforme, la sussistenza e la televisione. E' un socialismo passato al raggio di Nietzsche di cui Mussolini fu attento lettore e che fu, si può dire, l'unico filosofo che studiò veramente. C'è un importante saggio giovanile di Mussolini su Nietzsche apparso su il pensiero romagnolo nel 1905 che De Felice riporta ampiamente. Non è inutile chiarlo per comprendere gli orientamenti mentali di questo strano «socialista».

Scriva Mussolini: «Il superuomo ecco la grande creazione nitzschiana. Qualche impulso segreto, qualche intima rivolta hanno suggerito al solitario professore di lingue antiche della università di Basilea, questa superba nozione? E' tra il taccuino vitae, della vita quale si svolge nelle anime dei ceti civili dove l'irremediabile mediocrità, i trionfi e danno della plebaglia. E Nietzsche suona, la diena di un prossimo ritorno all'ideale. Ma un ideale diverso fondamentale da quello in cui hanno creduto le generazioni passate. Per comprenderlo verrà una nuova specie di spiriti liberi, fortificati nella guerra, nella solitudine, nel grande pericolo, spiriti che conosceranno il piacere, venti, le parti dell'alta montagna e sapranno misurare con occhio sereno tutta la profondità degli abissi, spiriti dotati di un genere sublime di perversità, spiriti che si libereranno dall'amore del prossimo, della volontà dei nulla ridonando alla terra il suo scopo e agli uomini le loro speranze, spiriti nuovi, liberi, molto subili, che trincereranno su Dio e sul Nulla!».

E' lo vede ognuno, la profetia del fascismo. Del resto, della eterogeneità di Mussolini alla mentalità del

L'involontario omaggio di un editore e di uno scrittore antifascista al Capo del Fascismo nel ventennale della morte

socialismo corrente si era accorta la Kuliscioff che in quel tempo diceva di lui: «Non è un marxista e neppure un socialista. E' un poeino, un poeino che ha letto Nietzsche». Una definizione che si potrebbe accettare se si sostituisse quel «poeino» col termine, più appropriato, di «rivoluzionario». Purtroppo esigenze di spazio non ci consentono di discutere i molti temi affrontati da De Felice in questo libro. Ci limitiamo a lodarne lo sforzo verso una autentica obiettività. Esso mette in chiaro le grandi qualità umane, morali, intellettuali di un uomo di vent'anni di storiografia antifascista si voleva liberare, etichettandolo come «avversario» e «demagogo».

Soprattutto, quel che traspare dalle righe scarse ed acute del De Felice è la superiorità personale di Mussolini, la sua chiarezza intellettuale, la maggiore energia, la capacità lavorativa, l'alta, lungimirante praticità. «Mussolini il rivoluzionario» è e resta il libro di un antifascista, ma di un antifascista che, cercando, ha trovato le prove e le testimonianze della sua fede e del suo disinteresse e non le ha occultate o nascoste. Per noi, per cui Mussolini non è solo un oggetto di studio ma un maestro d'azione politica, esso rappresenta un invito a liberarsi dal feticcio del «duce» che dovrebbe avallare certo conformismo borghese e patriottismo da epigoni e da rassegnati e un invito a ritrovare il vero Mussolini: il ribelle, lo spregiudicato, l'anticonformista, l'uomo che ha disperso e bastonato i pavidi e i buffoni di casa nostra per diventare, per oltre vent'anni il terrore e lo spauracchio dell'Europa dei socialisti, dei democratici, dei viliacchi.

ADRIANO ROMUALDI